Anno V. Lunedì 28 Marzo 1881 N. 74

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III* pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI

ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 27 marzo.

Alla Camera continua la discussione sulla Legge elettorale, per la quale più di cinquanta Oratori si sono inscritti. Già le principali quistioni ad essa attinenti vennero esaminate assai lucidamente; quindi è probabile che parecchi, benchè inscritti, rinuncieranno alla parola. Per udirli tutti ci vorrebbe più di una ventina di giorni. Però, chiusa la discussione generale, la lotta avverrà sui singoli articoli; quindi, prima che sia votata la Legge, si andrà avanti un pezzo.

Un telegramma da Costantinopoli conferma le nuove prove di arrendevolezza della Porta. Ritirata la proposta di cedere Candia, allargò la concessione ad un abbastanza vasto territorio della Tessaglia, ed il telegramma aggiunge che gli Ambasciatori si riservarono di riferire le nuove concessioni turche ai rispettivi Governi. Ma intanto la Grecia arma e si apparecchia alla lotta; il che dimostra come quelle concessioni per essa non sarebbero sufficienti. E sembra che tali non sieno tenute nemmeno da tutti gli ambasciatori delle Potenze, e men che meno da quello dell'Inghilterra. Dunque, così stando le cose, ed esaurito il tentativo diplomatico, potrebbe accadere che le Potenze, avverse ad un intervento, lasciassero alle parti litiganti di sbrigare da sè la faccenda, salvo ad intervenire diplomaticamente più tardi, quando sarà uopo sanzionare con un trattato i fatti compiuti.

Alla Camera francese avvenne una interpellanza riguardo i rigori usati alla stampa che fece l'apologia dell'assassinio dello Czar. Ma non ebbe seguito, come dicesi in linguaggio parlamentare, perchè il Ministro Cazot rispose all'interpellante ricordando i doveri internazionali e manifestando riprovazione per ogni intemperanza che nessun Governo può tollerare, sia esso repubblicano o monarchico.

Un telegramma da Vienna conferma come oggi la Russia desideri assai di venire con il Vaticano ad una sistemazione della chiesa cattolica nell'Impero. Già noi ne avvertimmo la causa impellente; e sono poi noti i negoziati intrapresi in passato a mezzo del Nunzio pontificio e dell'ambasciatore russo presso la Corte d'Austria-Ungheria.

Si ha da Bukarest che alla Camera rumena fu fatta e accettata la proposta, affinchè il Principe assuma titolo di Re. Fra applausi fu votata la proposta, e si fanno or colà dimostrazioni pubbliche di gioia.

Le dimostrazioni di piazza, di cui parlammo altra volta, ebbero a Lisbona per effetto la caduta del Ministero. Il telegrafo ci annuncia i nomi de' nuovi ministri; ma non ci spiega se con questo mezzo si riuscirà a quietare l'Opposizione. Nondimeno colà i repubblicani sono in assai scarso numero, e la Dinastia è amata; quindi non sono a temersi que' rivolgimenti, di cui fu esempio uno Stato vicino, la Spagna.

LA RIFORMA ELETTORALE

III.

Abbiamo detto che la discussione che si fa alla Camera per la *riforma elettorale*, la si fa sul Progetto della Commissione parlamentare; ma è già noto come in essa Commissione ci è stata una maggioranza, e sulle idee di alcuni punti del disegno di Legge due minoranze. Or nella Relazione dell'on. Zanardelli si sviluppano tanto i criterj della maggioranza, quanto quelli delle minoranze. E giova fermare per un momento l'attenzione su questi criterii, dacchè probabilmente saranno occasione a molti discorsi e ad obbiezioni articolo per articolo.

Noi già lo dicemmo, che avressimo preferito un criterio unico per l'elettorato politico, e rinunciato alle tante categorie. Ma è da notarsi come si stabilirono dietro un sistema misto, cioè quello dell'allargamento del potere elettorale per la capacità e per il censo. Da ciò v'ebbero discrepanze nella Commissione, delle quali non vogliamo occuparci minutamente (sebbene nella discussione pubblica si faranno indubbiamente apprezzare), dacchè è assai presumibile che la decisione definitiva, se non sarà appieno conforme, si accosterà d'assai alle idee enunciate dalla maggioranza e concretate negli articoli della Legge.

Per ottenere, dunque, un allargamento nel numero degli Elettori si è deciso di estendere il diritto del suffragio politico a quelli che avessero anche compito la classe quarta elementare, a quelli che avessero effettivamente servito per due anni nell'esercito e fossero mediocremente istruiti, a quelli che avessero tenuto l'ufficio di Consiglieri comunali, a quelli che pagano un'annua imposta diretta non minore di lire 19.80, non computando le sovraimposte provinciale e comunale. Questi criterj contribuiranno a dare il maggior numero degli Elettori.

Se non che, mentre può accettarsi dai più il criterio della capacità nei limiti del programma dell'istruzione obbligatoria, non così è a dirsi del criterio del censo. Anzi dalla stessa Relazione dell'on. Zanardelli si traggono indizj per credere che il Relatore assai volontieri avrebbe trascurata questa condizione, e tutto al più lo manterrebbe come un diritto acquisito; laddove il pensiero di abbassare il censo è della Destra, che discenderebbe volontieri ancora più assai delle lire 19.80, che si precisò così, sendo il mino che si paga per imposta di ricchezza mobile.

Nel primo titolo del disegno di Legge, quando si viene all'articolo III, sono enumerati tutti gli Elettori pel titolo del censo e precisate minuziose guarentigie per accertare l'entità di esso censo elettorale. Ma noi non ci faremo a commentare queste minuziose norme; prevediamo soltanto cha nella discussione alla Camera saranno oggetto a non poche obbiezioni.

Dalle cose premesse noi sappiamo qual nuovo contingente ingrosserà il Corpo elettorale. E, malgrado le obbiezioni già enunciate in seno alla Commissione parlamentare, si addotterà il sistema misto del disegno di Legge che si sta discutendo. Ce ne spiace per il *Giornale di Udine* che, parlado altre volte di questo argomento, suggeriva di accogliere per elettori politici gli elettori amministrativi di ogni Comune. Contro la quale ingenua opinione un illuminato pubblicista scriveva a questi giorni: « L'idea di riconoscere l'esercizio del potere politico in chiunque esercita l'amministrativo nel suo Comune ha sedotto parechi per la sua semplicità, per l'evidenza, e per una certa eleganza, come direbbe il vecchio Ulpiano, che nelle Leggi fondamentali innamora. Ma proprio non regge alla critica la più superficiale e volgare. »

Questo maggior numero di Elettori, dunque, che si avranno in Italia secondo le categorie del primo titolo del disegno di Legge, eleggerà direttamente la rappresentanza nazionele; ogni Elettore, cioè, darà il voto per quanti Deputati la Legge assegnerà al proprio Collegio. Il che non piacerà per fermo al *Giornale di Udine*, cui sembrava preferibile l'elezione di secondo grado, com'ebbe più volte vivamente a raccomandare ai riformatori eccelsi, che al savio avviso ebbero il torto di non porgere attenzione. Pel *Giornale di Udine* la faccenda elettorale era la cosa più facile e la più piana di questo mondo. Esso scriveva: « Gli abitanti maschi e aventi l'età di anni 21 d'ogni paesello eleggono dieci o venti o trenta, o più fra gli abitanti del Comune; già i *pezzi grossi* tutti li conoscono, e anche i più citrulli sono nel caso di sapere chi nel villaggio abbia saputo distinguersi. Fatta così la scelta dei dieci, o venti o trenta (secondo l'importanza del Comune), si lasci a questi la cura del resto. Così tutti avran partecipato alla elezione dei Deputati; il grosso della popolazione con la scelta dei *grandi Elettori*, e questi ultimi (più intelligenti e notabili per altre belle qualità) con la designazione del Candidato mediante la scheda in ciaschedun Collegio elettorale. Ed il *Giornale di Udine*, tronfio per la magnifica idea, conchiudeva sclamando: in questo modo avrebbesi, senza guai, un vero *suffragio universale !!!*

Ma (ci spiace il dirlo) nella Relazione dell'on. Zanardelli la quistione dell'elezione a secondo grado è spietamente messa da banda senza l'onore di lunga discussione. Ed ecco un sunto delle osservazioni che, a questo proposito, fece l'on. Deputato d'Iseo.

Egli osserva dapprima che il sistema del suffragio indiretto fu largamente seguito in Italia, in Francia, in Ispagna, nel Portogallo, e vige tuttora in Austria per l'elezione dei deputati dei Comuni rurali, nella Rumania ed in altri Stati. E continua:

« Ma i più chiari scrittori, da Bentham a Stuart-Mill, da Constant a Guizot e a Luigi Blanc, da Balbo e Cavour a Mazzini, lo giudicano un metodo viziosissimo, fatto non per garantire, ma per turbare la sincerità delle elezioni.

Consiste nel non eleggere direttamente i deputati, ma nel nominare gli elettori secondarii che devono poi procedere all'elezione della Camera.

Questo sistema, mentre riconosce ad una determinata cerchia di cittadini il diritto elettorale, lo diminuisce e lo elude: separa l'elezione dalla volontà da cui deve emanare; affievolisce il legame fra il deputato e gli elettori, incoraggia l'indifferenza per la vita pubblica, togliendo l'interesse immediato all'elezione, apre l'adito alla corruzione, toglie ogni rappresentanza alle minoranze, che nella seconda votazione restano annullate: di tal che un Ministro del Brasile (dove vige questo sistema) si lamentava che colà si avessero quasi sempre Camere unanimi. A questo inconveniente appunto accennava Cesare Balbo, quando diceva che le elezioni indirette sono cattive e rigettabili da ogni parte politica, perchè servono appunto troppo ora all'una, ora all'altre parte trionfante ».

Ad ogni modo (poichè siamo ancora in tempo) se il *Giornale di Udine*, non ostante queste osservazioni e questi esempj citati, ritiene il sistema da lui patrocinato utile alla Nazione, dia fiato alla tromba e si faccia sentire. Con lo impedire un grossolano errore legislativo quale sarebbe la *riforma elettorale* qual'è proposta dal Ministero e dalla Commissione parlamentare, esso (chi è che nol vegga?) benemeriterà dell'Italia!

G.

APPENDICE 6

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

II.

Alle nove di sera il dottor Carlo Olivieri stava seduto in una delle stanze superiori del Caffè Pedrocchi. Egli pareva in istretto colloquio con un signore siciliano, da poco tempo solamente venuto a dimorare in Padova.

Era costui un uomo di mezza età, alto, secco, bruno, dall'espressione seria, ma viva ed appassionata; il quale aveva fama d'essere il più ricco ed il più onesto dei banchieri della città.

Le due persone si trovavano sole entro la stanza. Esse parlavano tuttavia sottovoce, ma con qualche calore. L'Olivieri aveva dimenticato perfino d'ingollare il caffè che gli stava davanti da qualche tempo e che già era divenuto freddo.

— Sì, — continuava il siciliano — a quel tempo, saranno quattordici anni, io mi trovava a Palermo. L'Anna si era appena sgravata d'un bimbo, quando il suo amante si bruciava le cervella. Povero giovane! Mi par di vederlo ancora. Era un bel tipo siciliano, ardente come il suo cielo, dolce come i frutti della sua terra. Ella lo aveva sospinto a delle pazze spese; aveva scialaquato in pochi mesi uno dei più ragguardevoli patrimoni della Sicilia. Una frotta di creditori lo stringeva da tutte le parti. Non potendo più sodsfare ai capricci della sua amante, la quale, d'altra parte, cercava di renderlo sempre più infelice con ingiurie, con dispetti e con infedeltà quotidiane, egli pensò di abbandonare la vita. Era una magnifica sera, lo ricordo perfettamente. Passeggiando nei dintorni del cimitero, sentimmo un'esplosione poco lontana d'arma da fuoco. Entro al cimitero, sulla tomba di sua madre, trovammo l'infelice col cranio spaccato, senza soffio di vita. Quando ne fu portata la notizia alla sua amante, ella non si scosse, non fece nemmeno vista di turbarsi. Sembrava che le si fosse annunziata la morte d'un cane.

— A sedici anni! Oh, ma è orribile.

— Io non vi dirò le altre vicende della sua vita. E chi potrebbe narrarle? Chi avrebbe potuto tenerle dietro nelle sue continue peregrazioni d'uno in altro paese? Posso dirvi soltanto che la sua vita fu una serie continua di turpitudini, di colpe e di delitti; posso dirvi ch'ella fu implicata in avventure ben tetre che sfuggirono sempre alle indagini della umana giustizia.

— Perdonate, signore, io non pongo minimamente in dubbio le vostre asserzioni; ma infine come avete voi conosciuto queste colpe, se non ne ha avuto sentore nemmeno la umana giustizia?

— Tale conoscenza, dottore, si collega con fatti così dolorosi, così strazianti per me, che sarei quasi indotto ad ammazzare quella donna come una bestia arrabbiata ogni qual volta mi trovo costretto a ripensarvi. È una tristissima storia che forse un giorno vi narrerò per farvi conoscere quanto infame sia la femmina di cui mi domandaste informazioni questa sera.

— Rispetto i vostri secreti, signore, e sono dolentissimo d'avere inavvertitamente evocato delle tristi memorie per voi. Del resto confesso ch'io m'era stranamente ingannato sul conto di quella donna. Ed infatti chi mai l'avrebbe giudicata sì abbietta, mentre essa m'era sempre apparsa come un angelo d'ingenuità e di candore?

— Quella donna è un abisso d'ipocrisia, d'egoismo e di perversità. Sotto una maschera d'innocenza, sotto un volto d'angelo che sa assumere tutte le espressioni delle più soavi e seducenti perfezioni della donna, essa cela le più vili passioni ed i più tristi sentimenti dell'anima umana. Un leggiadro velo di rose copre in essa gli artigli e gl'istinti della jena.

— Ma è ben orribile il ritratto che voi ne tracciate. Ma bisogna ch'ella vi abbia fatto ben soffrire per poter avventarle tali accuse.

— Se mi ha fatto soffrire!... — esclamò il banchiere angosciosamente, premendosi il fronte con una mano.

E continuò:

— Sentite. Io aveva un fratello, il più caro, il più santo amico della mia vita. Il nostro affetto non conosceva limiti, imperocchè fra di noi erano stati comuni, fino dall'infanzia, gaudii, dolori, aspirazioni e speranze. Egli era il più onesto ed il più generoso degli uomini. Aveva perduta la moglie e gli restava una bella figlioletta che adorava. La sua vita era tranquilla e serena come quella d'un uomo felice. Ma d'improvviso tutta questa catena di affetti e di gioie venne infranta come dal soffio di satana. Anna era comparsa!... E il mio povero fratello, avvinto al di lei carro trionfale, dimenticò patria, amici, interessi, perfino la figlia, perfino la sua riputazione di onesto per non amare che lei. Ira di Dio!

E il siciliano si tergeva il sudore che gli gocciava dal fronte.

— A poco a poco ella seppe impadronirsi talmente del mio povero Giovanni, che ne corruppe, ne avvelenò la intemerata onestà, imperocchè seppe trarlo a delle azioni infamanti, seppe indurlo ad insultar me, il suo miglior amico... Ma la infame, dopo averlo rovinato nella riputazione e dopo avergli divorate tutte le sue sostanze, lo abbandonò finalmente in Parigi, ultima città dove convissero assieme. Ed egli allora tornò in Italia colla disperazione del cuore, fra lo sprezzo e le irrisioni di tutti, tenendo per mano una fanciulletta di dodici anni pallida e scarna, sulla cui bionda testina il disgraziato non poteva più che chinare la fronte e piangere lagrime di sangue. Io che ero allora a Milano, m'affrettai con gioia ad accoglierlo nella mia casa; ma invano gli prodigai tutte le cure dell'amicizia. La disperazione e i rimorsi che lo assalivano sempre più spaventevoli gli sconvolsero in pochi giorni la mente. Egli divenne pazzo, ed ora si trova alla Senavra, nè v'ha alcuna speranza di guarigione. E adesso ditemi se non posso chiamare mille volte infame quella donna.

— Io aveva creduto finora che tali tipi di femmine non esistessero che nella febbrile immaginazione di qualche romanziere esaltato. Il chiamarla solamente infame, dopo tutto ciò che mi avete narrato, è troppo mite per lei. Ma permettete; come venne ch'ella potesse maritarsi col conte Adolfo?

— Dite piuttosto come avvenne ch'ella non fosse stanca di vittime e ne volesse un'altra ancora. Che volete! L'anno scorso, poco dopo avere assassinato il mio povero fratello, ella si era recata ai bagni di Baden. Il conte Adolfo che allora viaggiava, giunse pur egli quasi contemporaneamente in quella città. Era ricchissimo e senza parenti, di salute malferma e forse troppo amante dei piaceri. L'Anna lo conobbe ed in breve tempo quella sirena lo ebbe completamente ammaliato. Malgrado i più formidabili avvisi, malgrado le prove più convincenti della orribile vita di quella donna, egli accondiscese a tutto ciò ch'essa volle. A tal grado di acciecamento l'infelice era giunto! Difatti cinque mesi fa egli si univa in matrimonio con lei.

— Ma può dunque esser vero tutto ciò? — esclamò l'Olivieri vivamente agitato da contrarii — sentimenti ma può dunque darsi una donna tanto potente nel male?

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 26 marzo.*

Trinchera svolge la proposta presentata da esso e da Napodano, per aggregazione del Comune di Palombaro al Mandamento di Casoli.

Il ministro Villa consente sia presa in considerazione, e la Camera la prende in considerazione.

Annunziasi una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sui danni patiti dai cittadini italiani nel recente incendio del teatro di Nizza. Consentendolo la Camera, la svolge immediatamente, e il ministro risponde dando informazioni del fatto, del numero delle vittime non ancora interamente accertato, tra le quali, pur troppo parecchi italiani, di cui cita i nomi, e soggiungendo che autorizzò il nostro console colà a distribuire soccorsi ai bisognosi colpiti da quel disastro.

Massari ringrazia il ministro.

Viene poscia data lettura di proposte ammesse dagli Uffici, di Cavallotti ed altri per modificare la Legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore di opere drammatiche, e di Vastarini Cresi, per aggregare il Comune di Cambio al Mandamento di Aquila, lo svolgimento delle quali verrà poi determinato.

Rimandasi alla tornata antimeridiana del prossimo lunedì lo svolgimento dell'interrogazione di Ferrini sull'affitto delle miniere di ferro nell'isola d'Elba, e di Plebano sulla riorganizzazione della Giunta del censo e sull'andamento dei lavori ad essa affidati.

Convalidata quindi l'elezione incontesta del collegio di Carpi, continuasi la discussione generale del progetto per la riforma della Legge elettorale politica.

Berti Domenico, membro della maggioranza della Commissione, lascia al Relatore di essa rendere ragione delle singole proposte contenute nella Legge. Egli restringesi a rispondere alle principali obbiezioni sollevate da parecchi intorno ai suoi principii fondamentali. La Commissione intese esplicare la nostra legislazione elettorale, conformemente al suo spirito e secondo quei principii che le condizioni presenti e le esperienze resero necessarie.

Sostiene che il voto popolare deve estendersi a tutti i cittadini, ma discendervi gradatamente in proporzione della coltura e civiltà, le quali insieme col censo e con la istruzione militare sono le vere sorgenti del suffragio popolare e civile.

Esamina in appresso indipendentemente da ogni spirito di partito, com'egli dice, la proposta dello scrutinio di lista che abbraccia questioni amministrative e questioni politiche; a parer suo lo scrutinio di lista risolve la importante questione amministrativa, rimovendo o distruggendo le influenze di ogni maniera che ora oppongono all'amministrazione barriere talvolta insormontabili, del che nessuno ignora i danni; inchiude poi una questione essenzialmente politica, imperocchè quanto più si ingrandisce il collegio, si accresce l'influsso morale ed il criterio politico; non si elegge più un uomo isolato, bensì un rappresentante di partito e di principii; siffatto vantaggio raramente ce lo diede il collegio uninominale, e accenna non poter procurarcelo nemmeno in avvenire, tanta da qualche tempo è la confusione delle opinione e dei partiti. Se la vita politica è continuamente risoluta e diretta ad uno scopo, ed è, come confida, conseguibile, non lo potrà essere se non mediante lo scrutinio di lista. Dissente pertanto dalle apprensioni espresse da Codronchi ed altri rispetto alla prevalenza delle classi urbane sopra le rurali, contende anzi sia possibile un antagonismo fra esse, ovvero se sorgerà fra loro una emulazione e sarà un vero risorgimento della vita politica delle nostre popolazioni.

Tenani confessa che in alcuni havvi una forte inclinazione a mantenere lo *statu quo*, una quasi naturale renitenza alle novità. Soggiunge però che nel caso concreto la loro ritrosia riesce giustificata. Vedesi infatti chiedere, se la riforma elettorale col suffragio universale e con lo scrutinio di lista sia necessaria e corrisponda alle vere condizioni del paese, esamina a cui spetta il diritto del voto, e se abbiasi a chiamarvi tutti alla rinfusa, ovvero soltanto coloro che abbiano una determinata capacità. Procede a tale esame e ne deduce anzitutto esser fallace il credere che il suffragio universale rappresenti gli interessi generali e costituisca una Camera veramente nazionale. Reca in proposito il giudizio datone da noti statisti e confermato dalla esperienza fattane da varie nazioni, certo non lusinghiero, ma irrecusabile. Il suffragio universale non ha nessuna responsabilità degli atti suoi, ha invece passioni vive ed irrequiete. Le nostre condizioni c'impongono invece di allontanare dal Parlamento ogni elemento malsano o torbido, mentre ci consigliano ad un tempo di progredire con pensate cautele.

I fatti dimostrano con l'osare a tempo e a tempo sopportare e resistere si ottenne la indipendenza e l'unità della patria. Ora una Legge che tenne nel Parlamento e al potere le classi intelligenti e dirigenti, le quali tanto operarono, vuol essere rispettata e sviluppata, ma non mutata. Prudenti riforme adunque onde dar tempo al popolo di rendersi atto a riceverne di maggiori. Non consente con la Commissione nel determinare il limite della capacità elettorale che giova tenere ancora più elevato. Dissente parimenti circa il sottomettere in certa guisa la condizione del censo a quella di una presunta capacità, ritenendo che il solo censo sia anzi uno dei migliori indizi della capacità intellettuale. Ragiona dippoi della circoscrizione elettorale, contraddicendo anche in questa materia alle proposte della Commissione, perocchè crede che il nostro sistema non debbasi allontanare dal criterio del collegio uninominale e la Camera debba solamente occuparsi di toglierne alcuni inconvenienti a cui dà luogo; stabilisce teoricamente e storicamente il paragone tra lo scrutinio di lista e il collegio uninominale, ne espone i diversi divisamenti ottenuti e da essi è fatto persuaso che le elezioni per scrutinio di lista, cagionate da impulsioni improvvide, riescono più spesso ad essere indirette anzichè dirette, e perciò contrarie al loro stesso principio. Teme che in conseguenza dello scrutinio di lista l'eletto sarà schiavo di molti anzichè di pochi, e che gli interessi locali siano per travolgere i nazionali. Conchiude pregando il Ministero a dire francamente ciò che voglia o no delle parti principali della proposta della Commissione e augurando che questa Legge sia portata saviamente a fine onde la riforma elettorale riesca veramente utile al paese.

Senato del Regno. (*Seduta del 26 marzo*).

Il Presidente annunzia con parole di compianto la morte del senatore Pepoli. I senatori della Provincia di Bologna saranno pregati d'intervenire ai funerali.

Depretis presenta il progetto pei provvedimenti in favore di Napoli, ne chiede ed ottiene l'urgenza. Rinnovansi gli Uffici. La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

— Io so ancora che da un mese solo i due sposi sono venuti a stabilirsi qui a Padova nella vecchia casa del conte. La donna non è veramente ancora conosciuta in questa città; ella sorprende tutti colla sua bellezza, ma nessuno forse conosce la più insignificante avventura della sua vita. In quanto a perfidia, poi, state sicuro che quella donna fra pochi giorni avrà finito d'uccidere anche il marito, per tornare libera e ricca all'esistenza di prima. Ed io so, che il conte è già gravemente ammalato e che voi ne siete il medico curante. State all'erta, dottore, per non divenire involontariamente complice voi pure d'un assassinio; mentre io so che quella femmina ha già per amante uno degli uomini più disprezzabili di questa città.

Una terribile idea parve balenare in quell'istante alla mente del dottore.

Egli si alzò all'improvviso, battendosi il fronte colla mano ed aggrottando le ciglia.

— Perdonate, diss'egli porgendo la destra al banchiere; ma bisogna che vi lasci al momento. Ho dimenticato di visitare un ammalato gravissimo e non ho tempo da perdere. Vi ringrazio intanto delle importanti rivelazioni che avete avuto la bontà di farmi. Esse mi saranno utilissime.

Ed uscì velocemente.

(*continua*).

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 marzo contiene:

1. R. Decreto 12 dicembre p. p. che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di Cajazzo da lire 10,000, a 30,000.

2. R. Decreto 20 marzo che ordina il nuovo modello di tutti i titoli rappresentanti le obbligazioni della creazione ordinata colla Legge 11 agosto 1870 numero 57841 portanti una serie di venti cedole, a note semestrali, a partire dal primo aprile prossimo.

3. R. Decreto 13 marzo che ordina delle variazioni ai nuovi organici delle Amministrazioni civili.

4. R. Decreto 19 dicembre che approva la Società anonima per azioni nominative denominata Banca popolare agricola in Montelupone (Macerata).

— La stessa *Gazzetta* del 23 contiene:

1. R. Decreto 23 marzo, con cui il Governo del Re viene facoltizzato ad applicare per l'anno 1881 le prescrizioni degli art. 3, 4 e 5 della Legge 28 giugno 1879, alle proprietà urbane e rustiche danneggiate dai terremoti dell'Isola d'Ischia.

2. R. Decreto 16 dicembre che autorizza la Società anonima denominata Società anonima per l'illuminazione a gas della città di Gallarate.

3. R. Decreti 11-13 marzo che stabiliscono i ruoli organici per il personale dell'Amministrazione dei telegrafi e del Ministero degli esteri.

— Telegrafano da Roma alla *Nazione*: Gli attuali ingegneri ed applicati tecnici catastali costituiranno il personale dei nuovi Uffici tecnici provinciali di finanza ed abbracceranno il servizio tecnico catastale e quello del macinato.

— Fu distribuito il progetto il divorzio. Esso consta di 22 articoli: il primo ammette il divorzio, quando uno dei coniugi è condannato ai lavori forzati a vita, ovvero, per la Toscana, all'ergastolo. Lo ammette inoltre dopo cinque anni di separazione personale, se vi sono figli; dopo tre anni, nel caso contrario.

— La Commissione generale del bilancio deliberò di invitare l'on. Magliani a fare la Esposizione finanziaria prima che il Senato cominci la discussione sull'abolizione del Corso forzoso. La Commissione stessa richiamò le tabelle degli organici per verificare, se il milione fu distribuito secondo le deliberazioni della Camera.

— Gli Uffici della Camera si costituirono nel modo seguente:

1. Varè, presidente; Berti Domenico, vice-presidente; Billia segretario.
2. Coppino presidente; Plutino, vice-presidente; Berti Ferdinando segretario.
3. Seismit-Doda, presidente; Nervo, vice-presidente; Alvisi segretario.
4. Grimaldi, presidente; Maurogonato, vice-presidente; Zucconi, segretario.
5. Pianciani, presidente; Merzario, vice-presidente; Bianchi, segretario.
6. Cocconi, presidente; Trompeo, vice-presidente; Baratieri, segretario.
7. Melchiorre, presidente; Majocchi, vice-presidente; Fabrizi, segretario.
8. Monzani, presidente; Salaris, vice-presidente; Guiccioli Paolo, segretario.
9. Minghetti, presidente; Ercole vice-presidente; Fortunato, segretario.

— L'on. Baratieri presentò alla Camera la Relazione sul progetto di Legge per il Congresso geografico internazionale di Venezia. La Commissione all'unanimità propone un aumento del concorso dello Stato, in vista del numero considerevole di scienziati che prenderanno parte al Congresso. Credesi che il Governo accetterà l'aumento proposto.

— È probabile che le nomine dei Senatori vengano firmate il giorno di Pasqua.

— Il Consiglio dei ministri decise di provvedere di un assegno la sorella del defunto ministro generale Milon.

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini narrano che l'altro giorno furono sequestrate alla dogana di Petit-Croix due valigie piene di fotografie che i nichilisti cercavano di introdurre in Francia.

Quelle fotografie erano destinate alla propaganda nihilista in Francia.

Sopra una *carta album*, alle estremità della quale figurano la forca, le catene, la scure del carnefice, il pugnale, si legge nel centro, in russo ed in francese: *Socialisti rivoluzionari — Lottatori e martiri.*

All'intorno si vedono le fotografie di Tchonbaroff e Solovieff appiccati nel 1879; Ossinstry appiccato nel 1879; Michkin condannato ai lavori forzati nel 1877; madamigella Soubotina condannata ai lavori forzati nel 1877 e morta nel 1878; Vitochewsky condannato ai lavori forzati nel 1875; i due fratelli Ivitchevitch, morti nel 1879 in seguito alle ferite ricevute durante il loro arresto. A tutti i ritratti fanno corona catene e corde. Quelle fotografie erano destinate ad essere distribuite ai russi espatriati, a titolo di *memento*.

La *Verité* ha dichiarato illegale il sequesto, perchè il Ministero fino dal novembre scorso autorizzò la vendita di simili fotografie, ed aggiunge che i funzionari del signor Gambetta non retrocedono di fronte a nessuna illegalità per far piacere al nuovo Czar.

— Si ha da Pietroburgo che il Governo spiegherà, dopo la cerimonia della sepoltura, un programma politico indipendente. È opinione generale che gli zii dello czar, Costantino e Nicolò, emigreranno dalla Russia. Lo zio dello czar, granduca Michele, è chiamato a far parte del Consiglio di Stato.

— A Kiew furono arrestati cinque individui che parteciparono all'attentato del 13 marzo. Furono sequestrati molti scritti incendiari dei nihilisti.

— Telegrammi da Atene annunziano nuovi arrivi di armi, di torpedini, di cannoni e di materiali da guerra.

— È imminente l'arrivo in Atene di una nuova cannoniera con dodici torpediniere.

— Si ha da Parigi 27: Il deputato della estrema sinistra Madier Montjau sostenne che il Governo compromise la Repubblica all'interno ed all'estero processando i giornali che non fecero l'apologia dello czaricidio, ma si limitarono a spiegarlo. Madier Montjau li difese citando Montesquieu, Schiller, Napoleone e Thiers. Il ministro guardasigilli oppose a questi il nome di Pascal, e rimproverò Madier Montjau di creare imbarazzi e compromettere la lealtà ed il nome francese.

— Il *Soir*, commentando la notizia che tre ufficiali italiani si sono recati a visitare le coste di Tripoli, incoraggia l'Italia a cercar di esercitare la sua supremazia nella Tripolitana, e dice che nessuno, tranne in qualche modo la Turchia, ha il diritto di opporsi.

— Contrariamente alle smentite dell'*Agenzia Havas*, parecchi giornali affermano che si fanno preparativi militari nell'Algeria.

Dalla Provincia

Società operaja di Cividale.

Cividale, 26 marzo.

Alla Presidenza della nostra Società operaja pervenne la seguente:

Illmo sig. Presidente
della Società operaja di Cividale.

Roma, 20 marzo 1881.

Sono interprete dei graziosi voleri del Re, porgendo alla S. V. ed ai bravi Operaj del Sodalizio cui Ella presiede, i Sovrani ringraziamenti per gli augurj graziosamente espressi alla M. S. nella fausta ricorrenza del Reale compleanno.

Con distinta considerazione.

Il Ministro — *Visone.*

Banchetto patriotico.

Il 22 marzo, i Reduci di Pordenone si riunirono a banchetto. Parlarono il Presidente della Società avv. Ellero ed il Sindaco cav. Varisco.

Museo scolastico.

Allo scopo di indirizzare la gioventù nelle nozioni pratiche che più le possono tornar utili, in relazione alle industrie locali, il signor Baldissera, Direttore delle Scuole comunali di Pordenone, lavora alla costituzione d'un Museo scolastico, e già il signor Galvani donava per esso un esemplare dei prodotti della sua fabbrica di stoviglie, ed il sig. Wepfer prometteva il suo appoggio ed autorizzava intanto il signor Baldissera a recarsi nel suo Stabilimento di filatura per farvi studii e prendervi modelli.

Ponte sul Meduna.

Il 24 corr., in Azzano Decimo, si aprì l'asta pel lavoro di costruzione del ponte in ferro sul Meduna, e fu provvisoriamente deliberato per lire 55,700 alla Ditta Galopin Sue Jacob e C. di Savona.

Scuole agrarie campestri.

Il comm. Giacomo Collotta ha assunto di riferire al prossimo convegno del Consorzio provinciale agrario da tenersi in Dolo nel maggio p. v. sull'importante tema: *Della attivazione di scuole agrarie campestri.* Anche nel Friuli questo bisogno di difondere le nozioni elementari dell'agricoltura è vivamente sentito, e, per quanto ci consta, la Deputazione Provinciale avrà in argomento da richiamare l'attenzione del Consiglio nella sessione ordinaria dell'anno in corso.

Morte orribile.

Il 26 corr. a 100 metri di distanza dalla Stazione di Sacile il treno n. 258 investiva la figlia adottiva del guardiano del casello n. 148, d'anni 17, troncandole la gamba destra e ferendola gravemente alla testa, per cui nel giorno successivo cessava di vivere.

Rissa.

In Premariacco il 20 and. in un pubblico esercizio, in rissa per vecchi rancori, il contadino C. L. riportò una ferita di coltello alla mano sinistra.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di città, *che ancora non avessero pagate le rate d'associazione, facciamo sapere che l'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con la* bolletta *ad esigere queste rate secondo la consuetudine degli scorsi anni.*

Si pregano anche i Soci provinciali a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Società operaia. Ieri dovevano eleggersi il Presidente ed il Consiglio della nostra Società operaia; ma soltanto un duecento, o pochi più, avendo portato la scheda, l'atto riuscì nullo, a senso dello Statuto. Quindi per domenica si rinnoveranno le elezioni.

La Commissione di scrutinio per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1881, mentre avverte che la votazione di ieri non fu valida per mancanza di numero legale, invita gli elettori a presentarsi nel giorno di domenica 3 aprile p. v. nei locali superiori del Teatro Minerva, per procedere all'elezione del Presidente e di 24 Consiglieri. Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom. sotto l'osservanza delle norme pubblicate il giorno 23 and.

A sensi dell'art. 33 l'elezione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti, salvo il disposto del terzo capoverso dell'art. medesimo.

Quei soci che non ritirassero le schede in bianco dalla Segreteria della Società, prima dell'ora convenuta, ne troveranno disponibili nelle sale della votazione.

Udine, 28 marzo 1881.

Il Presidente del Seggio elettorale
O. BELGRADO

Il Segretario
ENRICO BRUNI.

Municipio di Udine.

AVVISO.

Fu rinvenuto nell'ottobre 1880 un orologio con catena d'argento che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,
li 24 marzo 1881.

Per il Sindaco
G. LUZZATTO

Colletta pei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Il R. Perfetto ha ricevuto dal Prefetto di Napoli la seguente quietanza:

Rendo grazie alla S. V. ill.ma, anche in nome dei desolati cittadini di Casamicciola e Lacco Ameno, per la somma di lire 523,20, dalla S. V. inviate in pro dei danneggiati per offerte raccolte in codesta Provincia.

Nell'accluderle la debita quietanza, e nell'assicurarla che dell'offerta sarà fatta pubblicazione in uno dei Giornali della città, prego la S. V. di accogliere l'espressione della mia perfetta stima ed osservanza.

Il Prefetto
Presidente del Comitato
FASCIOTTI

Il Presidente della Società operaia, appena si seppe qui la notizia della morte del Senatore marchese Pepoli, inviava il seguente telegramma:

Sindaco Bologna,

Società operaia udinese invia sentite condoglianze per immatura perdita eminente patriota Gioachino Pepoli amico e difensore diritti operai

Leonardo Rizzani — Presidente.

Beneficenza. Abbiamo saputo con piacere che l'Istituto filarmonico, il Circolo artistico, il Consorzio filarmonico e la Società di ginnastica si sono accordati per dare nel Teatro Minerva uno spettacolo a benefizio dei danneggiati di Casamicciola.

Nell'appendice di sabato, seconda pagina, recammo una bellissima *ballata*, riprodotta italianamente dai Canti cleftici. A chi mi domanda il nome dell'Autore rispondiamo che è il prof. L. P. che onorò altre volte coi versi stupendi l'Appendice di questo Giornale.

Dichiarazione

Pregiatissimo sig. Direttore
della **Patria del Friuli.**

Sono a pregarla di voler inserire nel di Lei reputato Giornale la seguente mia dichiarazione:

In una delle liste di candidati presentate agli Elettori della Società operaja figura anche il mio nome per la carica di

Consigliere. A togliere quella qualunque dispersione di voti che il mio nome potesse riunire, devo dichiarare, che in nessun caso le mie occupazioni mi permetterebbero per ora di accettare tale onorifico mandato.

Ringraziandola del posto accordato alla presente, colla massima stima La riverisco.

Udine, li 28 marzo 1881.

Vittorio Bardusco.

Il cavallo - stallone Quick-Silver terzo di razza inglese Roadster è jeri arrivato alla Stazione di Monta di Udine e vi rimarrà sino al termine della stagione, cioè al primo luglio.

Biblioteca civ. di Udine. Alla Biblioteca pervengono i seguenti periodici: Archivio Veneto, Archeografo Triestino, Atti dell'Accademia della Crusca, Atti della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, Annali di Statistica, Archivio di Statistica, Rivista di Beneficenza, Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, Folium periodicum Goritiense, Giornale di Udine, La Patria del Friuli, Il Cittadino Italiano, Gazzetta Ufficiale del Regno con gli atti del Parlamento, Raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, Biblioteco storico-naturale, politecnica e filologica (in tedesco), Biblioteca dell'Economista. Vallardi, l'Italia descritta, Ascoli, Archivio glottologico, Diarii di Marin Sanudo, Biblioteca storica (in tedesco.)

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione C. D. per canti e schiamazzi notturni e l'esercente C. M. per protrazione d'orario.

Circolo Artistico. Presso la Sede del Circolo Artistico Udinese, dalle ore 10 alle 3 pom. sta esposto un lavoro di lamerino eseguito a martello dai fratelli Mondini, lavoro che sarà inviato all'Esposizione industriale di Milano. L'ingresso è libero.

Bibliografia. Fra i tanti libri che si pubblicarono e si vanno pubblicando per le Scuole tecniche, uno dei pochi i quali si raccomandano da sè, è l'operetta stampata a Lecco nel 1880 col titolo: *Precetti ed Esempi di Composizione Italiana* per il prof. Giuseppe Ruzzini. È divisa in tre parti.

La prima per una via facile e piana guida all'acquisto dei precetti e delle osservazioni intorno alle doti generali e primarie della elocuzione, ai traslati e alle figure ed alla struttura dei versi e delle strofe in conformità ai recentissimi Programmi governativi per le classi tecniche seconda e terza.

La seconda parte (che deve studiarsi di preferenza dagli allievi della classe complementare) abbraccia le nozioni e gli esempi che concernono le scritture più in uso nella civile società, ed in fine tratta anche dei *telegrammi* e dà le norme per tradurre da altra lingua. La terza è una raccolta di componimenti di vario genere, in prosa e in poesia.

L'esposizione dei precetti nulla lascia a desiderare quanto a chiarezza, ordine e brevità; nella scelta degli esempi si provvide ad un tempo al buon gusto e alla morale, osservando così un'importante legge pedagogica e sia educativa l'istruzione e l'educazione sia mai sempre istruttiva ».

P. T.

Colletta a favore dei danneggiati pel terremoto di Casamicciola, offerte raccolte dall'Amministrazione della *Patria del Friuli*.

II. Lista Impiegati Ferroviari

Camuzzi Alberto L. 1.00, Bajer Ruggero 1.00, Delfo Gio Batta cent. 50, Turri Antonio 50, Spolverin Girolamo 50, Furlan Paolo 50, Cazzaro Giuseppe 40, Melloni Giuseppe 40, Beninone Paolo 50, Tobiadon Sebastiano 50, Milani Antonio 40, Pianta Luigi 50, Borghi Luigi 50.

Totale L. 7.20.

Teatro Minerva. L'*Emanuele Filiberto*, dramma in quattro atti di Ulisse Barbieri, dal Pubblico abbastanza numeroso che sabato sera assisteva alla rappresentazione, ottenne quello che dicesi un *successo di stima*. Esso fu bene interpretato dalla Compagnia Poli, di cui si applaudirono i principali attori.

Lo stesso dicasi per la commedia data ieri sera (*Dora* di Vittoriano Sardou), la quale a metà del suo ultimo atto venne fatta sospendere dal Pubblico, fortemente impressionato per le improvvise convulsioni che assalirono l'esimia attrice signorina Felicità Prosdocimi, che tanto diligentemente sostenne la parte di Zicka.

Il pronto soccorso dei medici e le cure amorevoli che certo le si avran prestato, ci fanno credere che questa sera la bravissima attrice possa ripresentarsi al Pubblico che tanto l'ammira e l'applaude.

A lei intanto le nostre condoglianze.

Kappa.

Questa sera: *Nerone.*

Domani, martedì, per serata dell'attore A. Diligenti si rappresenterà MASTRO ANTONIO nuovissima di L. Marenco.

Quanto prima le seguenti nuovissime produzioni CONTE ROSSO, FACCIAMO DIVORZIO.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo il grandioso spettacolo intitolato *Aida*, con Ballo nuovo intitolato *Riti e nozze chinesi*.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 20 al 26 marzo

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	5	
id. morti id.	2	id.	1	
Esposti id.	4	id.	1	
			Totale n.	15

Morti a domicilio.

Atene Rizzato di Giovanni di mesi 9 — Santé Bobessi di giorni 8 — Angela Bonano fu Natale d'anni 54, lavandaia — Giovanni Moro di Gioachino di giorni 7 — Angelo Dalan di Domenico d'anni 14, scolaro — Gio. Batta Picecco fu Gio. Batta d'anni 64 regio pensionato — Giuseppina Sticcotti di Luigi di giorni 9 — Marco Fabris di Gaetano d'anni 10 scolaro — Antonio Del Zotto di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maddalena Bujatti-Minin fu Giuseppe d'anni 71 contadina — Luigia Romiti di mesi 2 — Vincenzo Pitton fu Antonio 55, braccente — Daniele Deotto fu Giovanni d'anni 34 tessitore — Carlo Della Siega fu Sante d'anni 62 agricoltore — Angela Pagura-Blasoni fu Giovanni d'anni 31 att. alle occ. di casa — Fortunato Soragna fu Agostino d'anni 68 pensionato — Luigi Rossetti fu Antonio d'anni 54 fuochista — Giuseppe Fabris fu Sebastiano d'anni 50 vellutaio — Anna Calderani fu Antonio d'anni 22 serva — Vittorio Ragi di mesi 1 — Placido Plastoni di mesi 7 — Anna Ramalti di giorni 8.

Totale n. 22.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Avv. Camillo Sartini regio impiegato con Amalia Filiputti possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Massimo Tosolini muratore con Maria Rigo att. alle occ. di casa — Pietro Ariotti professore ginnasiale con Francesca Rolando agiata — Pasquale Guarnieri commesso con Carolina Mangiagalli cucitrice — Angela Pagura-Blasoni ... — Mustolo Salmin agricoltore con Angela Lazzarin contadina — Luigi Ruter meccanico con Girolama Cotterli att. alle occ. di casa — Beniamino Bettuzzi tintore con Rosa Foi att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

A Torino, continua il passaggio di frotte di contadini del Piemonte che emigrano in America. Fra ieri e ier l'altro ne passarono 1300.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Il principe Saburoff è stato nominato ministro degli affari esteri. Il principe Lobanoff è nominato ambasciatore a Berlino in sostituzione di Saburoff. Queste innovazioni nel personale diplomatico russo vengono interpretate come sintomo delle amichevoli tendenze dello czar verso la Germania.

— Il ministro dell'interno con una recente circolare ha vietato agl'impiegati di pubblica sicurezza di accedere agli uffici del ministero, senza speciale autorizzazione, per sollecitare personalmente promozioni, sussidi o traslocazioni.

— Ieri furono sottoposti alla firma del Re i decreti di nomine e promozioni nel personale dei ministeri delle finanze, della istruzione pubblica, dell'agricoltura e dei lavori pubblici in seguito alla promulgazione dei nuovi organici.

— Dicesi che il deputato Sani sarà nominato Direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

— È priva di fondamento la notizia di prossime dimissioni dell'on. Acton, ed è falso che in proposito esistano discordie fra l'on. Depretis e l'on. Cairoli.

— Ieri a mezzodì a Roma ebbe luogo nella grande sala del Campidoglio la solenne inaugurazione del quarto Congresso enologico nazionale. Furono eletti a presidente il senatore Guicciardi, a vice presidenti il deputato Toaldi e il principe Augusto Ruspoli. Alle ore tre pomeridiane venne fatta la distribuzione dei premi all'Esposizione fiera dei vini, liquori ed olii al Politeama.

TELEGRAMMI

Nizza, 26. Vi è ancora un centinaio di cadaveri sotto le rovine del teatro.

Londra, 26. *Camera dei Comuni* — La mozione di Stanhope venne respinta con 336 voti contro 216.

Bologna, 26. Il senatore marchese Pepoli è morto alle 3 e 1/4 antim.

Genova, 25. È giunta la corazzata *Maria Pia*.

Costantinopoli, 26. L'ultima proposta definitiva della Porta consiste nella linea che partendo dal Mar Egeo a Karalik raggiunge la linea tracciata dalla Conferenza di Berlino, quindi seguendo il monte Mavrovuni, attraversando i monti Donkumi e Pristeri, segue la vallata di Arta fino al golfo, lasciando Arta alla Grecia, Giannina e Metzovo, Prevesa alla Turchia. L'offerta della cessione di Candia fu ritirata. Gli ambasciatori riferirono ai rispettivi Governi. Il tracciato rappresenta circa 15 mila chilometri quadrati.

Vienna, 26. La Camera, dopo il discorso del ministro delle finanze che giustificò il progetto sull'imposta fondiaria, decise di entrare nella discussione speciale.

Costantinopoli, 26. Grazie all'abilità di Tissot, i negoziati riguardo alla chiesa armena si avvicinano ad un favorevole scioglimento.

Lisbona, 25. Il Ministero è così definitivamente costituito: Sampajo alla presidenza del consiglio e all'interno, Barros alla giustizia, Lapovaz alle finanze, Castro alla guerra, Dantas agli esteri, Vibeo à alla marina, Hinze Sibeiro ai lavori pubblici.

Roma, 26. Il *Diritto* smentisce recisamente la notizia della *Deutsche Zeitung* che l'Italia abbia conchiuso coll'Abbissinia un trattato segreto.

Parigi, 26. *Camera*. Madien Montjeau interpella sui processi dei giornali che fecero l'apologia dell'assassini dello Czar. Cazot risponde che l'apologia d'un simile delitto poteva compromettere il nome e la lealtà della Francia. Il Governo è partigiano della libertà di stampa, ma non può restare indifferente per un delitto che tocca relazioni internazionali.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice.

Vienna, 26. I Consiglieri di Stato russi Mossoloff dimoranti da alcuni giorni in Vienna, partiranno presto per Roma per continuare direttamente colla Santa Sede le trattative riguardanti la sistemazione della chiesa cattolica in Russia, intavolate fra l'ambasciata russa a Vienna e il nunzio pontificio.

Bukarest, 26. (*Camera*). Il generale Cecca presentò la mozione di dare il titolo di Re al Sovrano di Rumania. La mozione è accettata. (*Applausi entusiastici.*)

Le sezioni riunisconsi d'urgenza per fare il rapporto.

La città è imbandierata.

Bukarest, 25. (*Camera*). Le sezioni avendo terminato il rapporto sulla proposta di Lecce per la proclamazione del Regno di Romania, la seduta pubblica fu ripresa.

Il progetto comprende due articoli: 1. La Romania prenderà il titolo di Regno; Carlo I quello di Re di Romania. — 2. L'erede di Sua Maestà porterà il titolo di Principe reale.

Tutti gli oratori parlarono in favore del progetto.

Il Presidente della Camera ricordò la lotta che i Rumeni sostennero pella indipendenza; disse: sono felice di avere vissuto finora per vedere realizzato il sogno d'oro dei Romeni.

Lahovari, conservatore, dice che il suo partito voterà il progetto.

Boeresco dice che può assicurare che la elevazione della Romania a Regno non incontrerà alcuna difficoltà pressole Potenze.

Bratiano dice che la proposta di Lecce realizzerà il sogno della Nazione.

Il progetto è votato all'unanimità dai 99 presenti.

Rossetti proclamando la votazione dice: La Camera eleva la Rumania a grande Regno, *viva Sua Maestà Carlo I.* (Acclamazioni entusiastiche). Il progetto è portato immediatamente al Senato.

Bukarest, 26. (*Senato*). Il Metropolitano esprime a nome del clero rumano la felicità di vedere i Rappresentanti della Nazione a dare al Sovrano la corona di Re.

Cantacuzeno, conservatore, dice: dobbiamo essere fieri di compiere questo atto del primo patriota Cantacuzeno che percorse il 1833 le Corti straniere per fare l'unione dei Principati che saranno domani Regno.

Il progetto è approvato all'unanimità. (*Applausi*).

Tutti i Deputati e i Senatori vanno al palazzo per portare al Sovrano i voti delle due Camere.

Folla immensa innanzi al palazzo.

Le Loro Maestà affacciaronsi al balcone; vengono acclamate con entusiasmo indescrivibile.

Capetown, 26. Un combattimento contro i basutos durò fino alle 6 ore. L'esito rimane indeciso. Il colonnello Carrington e parecchi ufficiali inglesi rimasero gravemente feriti.

ULTIMI

Parigi, 27. Ring, console generale di Francia in Egitto, fu posto in disponibilità. Si ha da Vienna: Gli ambasciatori esamineranno domani la proposta turca. Goschen continua a domandare la cessione di Prevesa. Sperasi in un compromesso mediante la demolizione delle fortificazioni di Prevesa. Gli ambasciatori, dopo avere concretato le proposte da farsi alla Turchia e alla Grecia, le sottoporranno preventivamente ai rispettivi Governi.

Napoli, 27. Stamane a Casamicciola si sentì una lieve scossa di terremoto.

Quattro donne fuggendo riportarono leggere contusioni.

Pietroburgo, 27. Un ukase nomina il granduca Vladimiro reggente nel caso che lo Czar morisse avanti che il Granduca ereditario diventi maggiorenne.

La polizia, in seguito a confessioni di cospiratori, scoperse nella Via Sadovaja una nuova mina che doveva scoppiare il lunedì di Pasqua.

Trattasi di mettere Pietroburgo in istato d'assedio.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 28. Affermasi che in una seduta speciale in uno dei primi giorni di aprile l'on. Magliani farà l'Esposizione finanziaria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 26 marzo 1881.

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.50	»	12.40
Sorgorosso	»	»	5.50	»	6.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	16.—	»	16.50

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 60 0/0	L. 134 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 52 0/0	» 122 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 160	K. 145	L. 110 0/0	L. —	L. —

Animali macellati

Bovi N. 32 — Vacche N. 15 — Vitelli N. 160 — Pecore e Castrati N. 10 — Suini N. 8.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 27 marzo.

Nap. d'oro	20.35	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.48	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.20	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	910.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.45
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 21 marzo.

Mobigliare	296.—	Cambio Parigi	46.10
Lombarde	107.—	id. Londra	117.20
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	45.70
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	805.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.—		

Londra, 26 marzo.

Inglese	100.1/8	Spagnuolo	21.3/8
Italiano	90.1/8	Turco	13.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 28 marzo (chiusura).

Londra 117.65 — Arg. —.— — Nap. 9.27.—

Milano, 28 marzo.

Rend. italiana 92.37 — Napoleoni d'oro 20.34

Venezia, 27 marzo.

Rendita pronta 92 — per fine corr. 92.40
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.36	a	20.38
Bancanote austriache	» 219.—	»	219.50
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	»	2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

27 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	747.0	745.7	746.6
Umidità relativa	64	62	67
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S.E.	calma
Vento (vel. c.	0	6	4
Termometro cent.°	12.0	12.6	11.2

Temperatura (massima 14.2 (minima 7.4
Temperatura minima all'aperto 5.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 26 marzo 1881.

Venezia	84	25	59	5	70
Bari	7	46	39	64	87
Firenze	74	2	82	83	31
Milano	53	24	79	20	48
Napoli	51	2	56	61	79
Palermo	55	67	37	80	21
Roma	60	67	25	41	2
Torino	38	78	43	36	87

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 21 al 26 marzo 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	12	60	11	50	12	16
	» nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	7	—	5	50	6	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	17	—	16	—	16	38
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	59	50	70	—	52	—	—	—
	Vino di altre provenienze	49	50	37	50	42	—	30	—	—	—
	Acquavite	92	—	84	—	80	—	72	—	—	—
	Aceto	34	50	27	50	27	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	120	—	100	—	112	80	92	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	125	—	105	—	117	80	97	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	8	30	6	45	7	60	6	75	—	—
	Paglia da foraggio	6	—	5	60	5	70	5	30	—	—
	» da lettiera	5	50	5	15	5	20	4	85	—	—
	Legna da fuoco forte	2	30	2	10	2	04	1	84	—	—
	Legna id. dolce	2	15	1	80	1	89	1	54	—	—
	Carbone forte	7	—	6	30	6	40	5	70	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	52	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	60	1	40	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	2	90	2	75	2	80	2	65
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	80	2	10	1	70
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1ª qualità	—	75	—	65	—	73	—	63
	Farina di frum. 2ª qualità	—	56	—	—	—	54	—	—
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1ª qualità	—	54	—	50	—	52	—	48
	Pane 2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1ª id.	—	84	—	75	—	82	—	73
	Paste 2ª id.	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	20	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	60	—	54
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.